Anno 64 — Domenica-Lunedì 10-11 Marzo 1929 - Anno VII — N. 60

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via el Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione 4. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'odierna assemblea quinquennale del Regime

I Prefetti chiamati a rapporto dal Duce

ROMA, 9.

S. E. il Capo del Governo, Ministro degli Interni, ha, stamane, tenuto il rapporto dei novantadue Prefetti del Regno. Assistevano alla riunione il Capo di Gabinetto agli Interni comm. Iraci ed il Capo della polizia S. E. Bocchini. Il Sottosegretario di Stato S. E. Bianchi era assente perchè lievemente indisposto.

S. E. il Capo del Governo, dopo un rapido esame della situazione generale del Paese, ha impartito le istruzioni per le imminenti elezioni plebiscitarie ai capi delle province che, alla fine del discorso, hanno fatto al Duce una entusiastica dimostrazione.

Le ultime disposizioni per la storica assemblea

Nella mattina di oggi si è accentuato l'arrivo delle autorità e delle gerarchie, invitate a partecipare alla prima grande assemblea quinquennale del Regime. Le anticamere del Partito, del Ministero degli Interni e delle Confederazioni presentavano stamane un aspetto veramente insolito.

La Presidenza del Consiglio ha provveduto ad impartire le ultime disposizioni per regolare la distribuzione dei biglietti che, iniziatasi stamane, sarà proceduta per tutta la mattinata di domani; per l'addobbo del Teatro Reale dell'Opera e per l'accesso delle personalità invitate.

Stamane sono giunti a Roma tutti i Segretari Federali, che sono stati convocati per domani mattina alle ore dieci e trenta a Palazzo del Littorio per il gran rapporto presso il Segretario del Partito.

I Prefetti terranno il 16 corr. i loro discorsi

Apprendiamo intanto che una modificazione è stata apportata al programma della preparazione elettorale. Il discorso dei Prefetti non sarà tenuto più domenica diciassette presiedendo i Consigli provinciali dell'Economia, ma bensì sabato e alla manifestazione, oltre a tutte le autorità della provincia, interverrà una rappresentanza cospicua della cittadinanza.

E' al popolo tutto infatti che i capi delle province dovranno spiegare il significato e il valore del plebiscito, il consenso che con il suo voto darà alla poderosa opera compiuta in sei anni dal Regime.

I comizi di propaganda

Il giorno successivo, cioè domenica, avranno inizio in tutta Italia i comizi di propaganda elettorale tenuti dai 400 candidati e dalle personalità più in vista del Regime.

I Presidenti degli Enti Sportivi convocati da S. E. Turati

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

I presidenti degli Enti sportivi provinciali fascisti convenuti a Roma per la prima Assemblea del Regime sono convocati per lunedì mattina alla Direzione del Partito. S. E. Turati, Segretario del Partito e Commissario del C.O.N.I., parlerà della Carta dello Sport e dei nuovi compiti assegnati agli Enti sportivi provinciali. La riunione è fissata per le ore dieci di lunedì undici corrente nel salone della Direzione del Partito nel palazzo del Littorio.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI si riunirà domani

ROMA, 9.

Lunedì prossimo si riunirà, a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, all'ordine del giorno del quale sono argomenti assai importanti. Si crede che il Consiglio dovrà esaminare fra l'altro le convenzioni del Laterano per deliberarne la presentazione alla Camera, e la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e degli Enti corporativi centrali approvata dal Gran Consiglio.

Se, come è stato annunziato, il 23 marzo prossimo venturo dovranno essere sottoposte alla firma sovrana le nomine dei primi trenta membri della Accademia d'Italia, è probabile che il Duce ne presenti al Consiglio dei Ministri l'elenco. Stabilisce infatti la legge che i primi trenta accademici vengano nominati per decreto reale su proposta del Capo del Governo, sentito il Consiglio dei Ministri.

Verranno quindi portate al Consiglio varie questioni e provvedimenti interessanti i diversi Dicasteri

La prossima sessione del Gran Consiglio

Il Gran Consiglio ha sospeso giovedì sera i suoi lavori per riprenderli nella prima decade di aprile e precisamente il giorno 8. E' probabile che nella futura sessione il supremo organo della Rivoluzione fascista abbia ad occuparsi della cerimonia inaugurale della 28.a legislatura. Intanto, dopo l'approvazione da parte del Gran Consiglio dei progetti, Bottai per l'organizzazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni e delle Corporazioni provinciali — progetti dei quali si conoscono ormai le linee essenziali — non resta che procedere all'attuazione di queste importanti istituzioni che segneranno il superamento della fase sindacale e il passaggio alla fase corporativa del nuovo ordinamento della produzione e del lavoro. Abbiamo già detto che i due progetti verrebbero sottoposti lunedì prossimo all'approvazione del Consiglio dei Ministri. In una delle prime sedute della Camera, dopo la inaugurazione, sarebbero presentati dal Capo del Governo all'esame dell'assemblea legislativa.

L'insediamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni sarà fatto dal Duce con grande solennità.

Riunione dei Segretari dei Gruppi universitari fascisti

ROMA, 9.

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Oggi alle ore 10.30 al Palazzo del Littorio i segretari politici dei gruppi universitari fascisti si sono riuniti in occasione della loro venuta a Roma per la assemblea quinquennale del Regime. Il Capo dell'ufficio centrale ha dato notizia ai segretari politici delle iniziative che dovranno essere realizzate nei prossimi mesi. Alla riunione è intervenuto poi S. E. Turati che ha parlato lungamente sui compiti che spetta alla gioventù universitaria e sui recenti avvenimenti politici. La riunione si è sciolta fra vibranti alalà al Duce e a S. E. Turati.

Il Sacro Collegio e il Corpo Diplomatico convocati in Vaticano

Il ricevimento

ROMA, 9.

A mezzodì il Papa ha ricevuto in solenne udienza, nella sala del Trono, lo intero Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

E' questa la prima udienza diplomatica che si svolge dopo la creazione della Città del Vaticano e rappresenta l'omaggio delle potenze non solo al Vicario di Cristo, ma anche al Sovrano i cui diritti ricevono oggi un nuovo e più aperto riconoscimento. Sarà questa anche l'ultima udienza di carattere diplomatico, dalla quale rimane assente l'Italia, perchè, dopo lo scambio delle ratifiche, sarà nominato l'ambasciatore d'Italia presso il Vaticano. Si può dunque dire che il ricevimento odierno chiuda il periodo dell'assenza dell'Italia dal trono pontificio e dalle grandi cerimonie della Corte papale.

Le automobili recanti il Corpo diplomatico hanno cominciato a giungere nella Città del Vaticano verso le ore dieci e trenta. Il movimento in piazza San Pietro si è fatto subito intenso perchè al ricevimento, in via eccezionale, non sono stati ammessi, come di solito, soltanto gli ambasciatori ed i ministri, ma anche tutto il personale delle ambasciate e delle legazioni.

Alle undici e cinquanta la sala del trono presentava un aspetto superbo richiamando i ricevimenti dei Pontefici delle epoche ormai lontane.

A mezzogiorno preciso, preceduto dalle guardie nobili e seguito dalla sua Corte, ha fatto il suo ingresso nella sala il Pontefice che si è assiso sul trono.

L'indirizzo del Decano

L'Ambasciatore del Brasile, marchese De Azevedo, Decano del Corpo diplomatico, ha letto un indirizzo che dice:

« Poichè Vostra Santità, in mezzo alle sue immense occupazioni più che mai assorbenti in questi giorni memorabili, si è degnata di riservare un'ora per ascoltarci, noi desideriamo prima di tutto ringraziarla della cortese attenzione che ha voluto dispensarci facendoci comunicare dal Cardinale Segretario di Stato la notizia ufficiale dei trattati conclusi tra la Santa Sede e il Governo italiano prima che venissero firmati dai plenipotenziari delle alte parti contraenti; attenzione assai preziosa per se stessa ed il cui valore si è ancora accresciuto per l'interpretazione che la Santità Vostra si è compiaciuta di darle nel suo discorso ai parroci di Roma, caratterizzandola come segno dell'elevata stima in cui ci tiene per i buoni uffici che noi prestiamo in Vaticano e dell'amicizia delle potenze che vi rappresentiamo ed infine come segno della generosa intenzione di risparmiare a queste degli imbarazzi e delle responsabilità. Ogni riconciliazione nel campo internazionale merita le nostre premurose accoglienze come elemento e pegno di quella pace generale che molti schermiscono quale chimera infantile e di cui noi non ignoriamo per altro le molteplici difficoltà, ma verso la quale devono tendere i nostri sforzi sinceri se non vogliamo essere tacciati di menzogna e di ipocrisia ».

L'Ambasciatore prosegue esprimendo tutta la soddisfazione sua e dei membri del Corpo diplomatico nel vedere risolta con reciproca e dichiarata soddisfazione una situazione che per quasi sessant'anni aveva dolorosamente afflitte ambedue le potenze interessate ed aveva contristato i cattolici del mondo intero, e nel vedere che la Santa Sede e l'Italia scambiano il bacio della pace e si dicono: « Il passato è passato; guardiamo all'avvenire »: la Santa Sede, il nucleo astrale della Chiesa, la cui messe di meriti e di gloria è senza pari nei fasti della civiltà universale; l'Italia, una di quelle nazioni predestinate, i cui messaggi parleranno eternamente al pensiero e al sentimento degli uomini attraverso i monumenti di scienza, di poesia e di bellezza, creati dai suoi geni immortali. Tale è l'avvenimento a cui abbiamo la singolare fortuna di assistere.

Proseguendo l'ambasciatore rievoca le figure di Pio IX, di Leone XIII, di Pio X, di Benedetto XV, che forse intravvidero il barlume indeciso della soluzione della Questione Romana, e continua:

« A Vostra Santità toccava la felicità di attuarla, a Vostra Santità, che ha tanto desiderata ed invocata l'ora di Dio e che, con la sua prima benedizione « Urbi et Orbi », ne aveva dato quasi l'annunzio ed il segno ».

L'Ambasciatore constata poi che durante tutto questo periodo il Corpo diplomatico rimase sempre al suo posto, attestando così la reale sovranità della Santa Sede, che ora è accettata dall'Italia, e conchiude:

« Noi consideriamo quest'angolo minimo di territori di cui Vostra Santità si è contentata, con un atto di squisita generosità, ma anche di suprema saggezza, al fine unico di stabilire che il sigillo della indipendenza reale e visibile non doveva mancare alla maestà suprema della indipendenza morale della Santa Sede consacrata dai secoli; lo consideriamo come il focolare comune, accanto al quale i cattolici si sentiranno sempre a casa loro, poichè è la casa del Padre universale, di cui la sollecitudine e la tenerezza superano le frontiere e contemplano premurosamente ed imparzialmente ad un modo i bisogni spirituali e le giuste aspirazioni dei popoli; e noi diciamo con Vostra Santità che questa particella di territorio è materialmente piccola, ma virtualmente immensa, perchè è faro ed asilo e centro di attrazione di milioni di anime. Offrendo a Vostra Santità i nostri rispettosi omaggi, rinnoviamo le felicitazioni dei nostri Governi e insieme ad essi ci auguriamo con tutta l'anima che la nuova èra inaugurata nella storia della chiesa non annoveri che giorni prosperi per essa e giorni di pace per tutte le Nazioni ».

La risposta del Pontefice

Rispondendo all'Ambasciatore del Brasile, il Sommo Pontefice ha rilevato anzitutto che l'odierna udienza costituiva un magnifico spettacolo che certamente sorpassava in grandezza ed importanza ogni altro. Ciò il Papa affermava non per un modo di dire, ma per rispecchiare la realtà. I personaggi presenti inspiravano tale pensiero, poichè il Papa vedeva in ciascuno di essi i rispettivi Sovrani, Presidenti, Capi di Stato, Governi, Popoli e Paesi, in una visione veramente apocalittica e di una vastità e grandezza tali da potersi chiamare visione grande per eccellenza. Il Papa sapeva che i Diplomatici venivano a ringraziarlo della comunicazione loro fatta a mezzo del Cardinale Segretario di Stato intorno ai recenti avvenimenti, ma il Papa ringraziava i diplomatici anche perchè mercè la loro intelligente e benevola trasmissione ed interpretazione, gli sono pervenute dai loro Stati le più preziose e confortanti testimonianze di simpatia e di adesione, simpatia e adesione mai smentite, anzi talvolta accentuate dal 1870 ad oggi e che nell'ora presente, in un momento che può ben essere chiamato una svolta nella storia della Santa Sede e della Chiesa, sono state date con dimostrazioni così grandi e solenni da sorpassare tutte le garanzie che si sarebbero potute desiderare.

Il Pontefice ha soggiunto che vi furono pure garanzie che Egli non avrebbe in alcun modo potuto desiderare nè accettare. Questa distinzione è stata certo dimenticata dai numerosi dilettanti amatori di diritto internazionale. Tale distinzione si riduce a quella che esiste fra garanzie giuridiche e garanzie morali. Le giuridiche sono quelle che l'antico linguaggio del diritto romano traduceva in « difesa » e « tutela ». Difesa contro l'avversario, il nemico insolvente. Contro il nemico. Ma il Papa pensa di non aver nemici nel mondo; si rivolta anzi contro questa idea. Difesa contro l'insolvibile. Ma il Papa ha creduto e crede alla perfetta lealtà, alla perseverante piena buona volontà di coloro che si sono mostrati pronti e desiderosi di trattare con lui. Se poi garanzia vuol significare tutela, ancora meno il Papa potrebbe accettarla in tal senso. Lo stesso Apostolo San Paolo dice che anche il più ricco ereditiero, finchè è sotto tutela, non differisce dai servi. Come dunque il Papa avrebbe potuto imporre a se stesso ed imporre ad altri quelle preoccupazioni e quelle responsabilità che deriverebbero dalla garanzia intesa nel senso di difesa e di tutela? Ma mentre non si può parlare di garanzia giuridica, si può ben parlare di garanzia morale. Una di queste è magnifica, è la garanzia diplomatica, quella che il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, rappresenta, e che dal Decano del Corpo stesso era stata così bene illustrata in tutta l'importanza del suo significato. Vi è poi un'altra magnifica garanzia morale, che dall'11 febbraio continua a riempire il mondo intero, ed è quella grande, imponente e forse fino adesso mai verificatosi plebiscito, non solo da parte dell'Italia, ma del mondo intero. Il Pontefice ha ricevuto infatti valanghe di lettere e telegrammi non solo da tutte le città e villaggi d'Italia, ma anche da gran numero di città e villaggi di Europa e di tutto il mondo. E' questo un fatto veramente impressionante che autorizza il Papa a dire che non solo l'Italia tutta, ma il mondo intero è con Lui. Ecco la più larga, imponente garanzia che si sarebbe potuto pensare ed immaginare. In questo vasto plebiscito il Santo Padre non poteva astenersi dal mettere in rilievo qualche voce che più profondamente lo aveva commosso. E' anzitutto la voce di coloro che nei differenti Paesi, hanno per anni ed anni voluto consacrarsi alla difesa della Santa Sede. Il Papa ha incaricato il Corpo diplomatico di dire a questi bravi, che mai li dimenticherà e di assicurarli che il Papa non è un ingrato ed ha pregato ed ha applicato Messe per tutti quelli che sono morti e che continua a pregare.

Un'altra voce ha colpito profondamente il Pontefice ed è quella che da ogni parte d'Italia, e non solo d'Italia, gli è giunta da coloro che hanno voluto assicurarlo che ora hanno ricominciato a fare la loro Pasqua: è la pacificazione religiosa. Questo punto di vista è più elevato e più interessante, è infinitamente più degno di considerazione che la pacificazione politica e civile di un paese, la quale tuttavia è pur un grande ed inestimabile tesoro.

Questo pensiero ha portato il Papa ancora una volta a ricordare le sue belle e care montagne, le montagne della sua giovinezza. Bisogna salire per giungere ai più bei punti di vista, bisogna guadagnare i fastigi, le sommità, dove non si vedono più le pittoresche vallate e i cari campanili pensosi, ma la visione diventa grande e sublime.

Così, quanto il Santo Padre pensa alla pacificazione di tante anime, non solo d'Italia, ma del mondo intero, non può non rendere grazie, dal fondo del suo cuore, a Dio e a tutti coloro che gli portarono il concorso della loro buona volontà dando un contributo non piccolo, non indifferente, non comune, alla grande opera della più preziosa pacificazione, la pacificazione delle anime e delle coscienze.

« Quando si pensa a tutto questo — ha concluso Pio XI — s'impone il dovere di ringraziare il buon Dio delle disposizioni della sua provvidenza ».

Il Papa ha terminato impartendo ai presenti e alle loro Nazioni l'apostolica benedizione.

Missione aeronautica francese giunta a Torino

TORINO, 9.

Con il treno delle 7.55 è arrivata alla stazione di Porta Nuova una Missione aeronautica del Governo francese con alla testa il Ministro dell'Aria on. de Laurent Eynac. Della missione fanno parte, oltre il Ministro, l'ing. Kammermann direttore dei servizi dell'aviazione civile, il colonnello de Seigenet capo aggiunto del Gabinetto ed altre personalità.

Con lo stesso treno è giunto da Parigi il generale Piccio, Addetto all'Ufficio Aeronautico italiano, che accompagna la Missione francese.

Alla stazione gli ospiti sono stati ricevuti da S. E. Balbo Sottosegretario all'Aeronautica, dal Viceprefetto, dal Podestà conte Thaon de Revel, dalle altre autorità cittadine e da molti altri ufficiali dell'Esercito e dell'Aviazione.

S. E. Balbo questa sera ha preso parte ad un pranzo offerto in onore di S. E. de Laurent Eynac.

Il Principe Ereditario visita la Mostra della Milizia

ROMA, 9.

Questa mattina, alle ore 0.30, S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dall'Aiutante di campo generale Clerici, ha visitato la Mostra della Milizia al palazzo dell'Esposizione.

Erano a riceverlo il comm. Alessandro Melchiorri, S. E. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Traditi e numerosi ufficiali superiori della Milizia.

L'augusto Principe si è vivamente interessato alla superba documentazione contenuta nelle sale della Mostra dove si è soffermato circa un'ora, fatto segno a continue manifestazioni di omaggio da parte della folla, che egli con simpatico gesto aveva desiderato fosse liberamente ammessa anche durante la sua visita.

All'uscita S. A. R. dopo aver apposto la sua firma sul registro dei visitatori, ha espresso al comm. Melchiorri e a S. E. Teruzzi il suo alto compiacimento per la perfetta e grandiosa rassegna dell'attività, dell'efficenza delle Camicie Nere. Mentre si allontanava è stato entusiasticamente acclamato dalla folla che nel frattempo aveva gremito le vicinanze.

Le nozze del Comandante Zappi

LOSANNA, 9.

Stamane a Le Sentier, villaggio della vallata di Jox, è stato celebrato il matrimonio civile del Comandante Zappi, reduce dalla spedizione polare, con la signorina de Coultre. La benedizione nuziale è seguita oggi nel pomeriggio nella chiesa del Valentino a Losanna. La cerimonia religiosa è stata seguita da un pranzo al quale hanno partecipato il Comandante Maddalena e numerose personalità dell'esercito e dell'aviazione italiana.

X MARZO MVIIILXXII

Giuseppe Mazzini, i fanciulli e le donne

Nel copiosissimo epistolario mazziniano, ad ogni passo si trovano disseminate gemme di spirituale bellezza.

Dalla fonte limpida la linfa sorgiva scorre copiosa ritemprandosi è purificandosi in una inconsumabile fede dove la pratica quotidiana dell'Apostolo dell'unità d'Italia, è tutto un esempio di educazione nazionale. Formare insieme al cittadino l'uomo e dargli un'anima che senta il dramma della vita risolversi e placarsi nella bontà, perchè solo la bontà non ha confine e non ha fine, anello e anelito eterno. Ecco l'insegnamento di una grande vita!

Nel giorno commemorativo del « Pellegrino senza Beatrice » ci è caro ricordarlo esaltatore della donna, ornamento e conforto, esempio e ispirazione, forza e provvidenza, e dei fanciulli, sorriso di purezza, candore, verità, « gli esseri più vicini ai fiori e agli uccelli ».

Il pensiero torna ad un pallido giorno di estremo autunno quando depresso dalle delusioni si rifugia a Londra. E triste, ma ha nel cuore un amore profondo. Pensa alla rovina della patria, alle speranze infrante, alle madri che hanno pianto per i figli sacrificati; i fucilati di Alessandria, di Genova, di Chambery; lo invade il rimorso di aver forse errato. Ore angosciose del dubbio! Ma l'Eroe del dovere sa soffrire invitto; è una fiamma accesa, una luce di bellezza umana. Ha in sè la forza stessa del miracolo che gli si è rivelato, la necessità di una firma tangibile a lui pare un comando cui bisogna ubbidire senza indugi.

Un giorno si ridestò con l'animo sereno.

Aveva visto nella grande metropoli girare per le vie con l'organetto fanciulli in cerca di pane, senza casa, senza materne carezze. Chiamò a sè quei pargoli, e, come nella dolce leggenda del poverel di Nazaret, si dedicò fervidamente a trovar modo di alleviare i mali di quei piccoli infelici compatrioti. « Mi affratellai — scrisse — col dolore e mi ravvolsi in esso come pellegrino nel suo mantello ». Mazzini vedeva nei bimbi non solo la purezza, il candore, la verità, ma anche la futura generazione, quella che avrebbe dovuto costruire la grande patria dei suoi sogni. Ottimista, come tutti i veggenti, sentiva la profonda divina poesia della infanzia e la efficacia della educazione sui giovani: istrumento primo e sicuro per non fallire lo scopo. Eccolo maestro che solo, oscuro, quasi povero, in forma di bandito sovversivo, riesce ad imporsi all'attenzione della Londra intellettuale e politica e formare un centro prezioso per la causa italiana. Questo miracolo gli fu possibile perchè riuscì a far piangere alcune elette dame e a far sorridere tanti bimbi.

Perchè l'Apostolo parlò sempre ai fanciulli in nome della sua legge: il dovere, per un solo scopo: l'Italia. Egli riesce a spiegare ai suoi piccoli corrispondenti i problemi politici e morali. E s'indovina che doveva essere perfettamente compreso, perchè sapeva porsi al livello dell'anima giovanile. Qual gentilezza decorosa come di cavaliere; quale aspirazione alle fantasie meste e soavi come di trovatore; quali poesia e bontà come di fanciullo!

Il cuore infantile subiva il fascino del dolcissimo maestro. Fascino mai più obliato.

Uno di quei bimbi era Joe, cui il Mazzini scrisse a più riprese. E' del 19 aprile 1858 una lettera a stampatello perchè il piccino potesse leggerla meglio. Gli inviava con essa due vasi di fiori « Devi innaffiarli ogni giorno, ma non molto ». Con la stessa affettuosa tenerezza, dopo aver ricordato in altra sua lettera ad un'altra bimba inglese l'eroismo di tanti giovani italiani che in lui fidarono come in un padre, e per lui soffrirono nelle dure prigioni o si immolarono a vent'anni, le parla un poco dei suoi cardellini che « ti ringraziano per il miglio e la scagliola che hai coltivato per loro nel tuo giardinetto ». E dopo aver dato altre notizie degli uccelli che svolazzano liberamente nella camera ove scriveva e studiava, le soggiungeva: « Sì, amate, cara bambina, queste canore, piccole creature di Dio, così belle ed innocenti. E quando andrai dal nonno rallegrati dei loro canti nelle vecchie querce e nei cedri del parco. Quando sarai più grande comprenderai con quanta riconoscenza l'allodola canta verso il sole, verso il calore, verso la luce. E spero bene che nè tu, nè Jasper vorrete mai rubare le piccole culle che gli uccelli appendono così graziosamente sugli alberi e fra i cespugli di biancospino ».

A mano, a mano, sfiorando il calvario della passione saliamo col Mazzini all'apoteosi della prigione di Gaeta, nella quale squilla il riso del figliuolo di un povero pescatore, l'ultimo fanciullo mazziniano. L'ultimo di coloro che era orgoglioso di baciargli le mani e fu certo degno di tanto onore se la sorte lo immolò alla gloria a soli quindici anni per salvare dei naufraghi su di uno scoglio ligure.

***

Non poteva tacere al suo spirito affettuoso e romantico la donna. Cavaliere dell'ideale, quasi un poeta dello « stil nuovo » la poneva più in alto dello uomo; nessuno può dimenticare la prosa alata che le dedicò nel libro dei « Doveri ». Dell'amore poi pensava cose profonde.

« L'amore è l'ala dell'anima, ombra di Dio sulla terra ». Egli, anche esteriormente aveva l'aureola del martirio: creatura esile, dalla vasta fronte coronata dai capelli neri, dagli occhi limpidi, ardenti. « Io non posso avvicinare una donna, senza che sia innamorata di me » doveva dire lamentandosi. E qui la realtà pare qualche volta leggenda. A innamorare bastò il suo nome; ecco Elisa Iaclin, una esaltata che sapendolo in Isvizzera e vedendo un giovane profugo, certa che non possa essere che lui, e ne resta presa. Gli dà tutto il suo intimo cuore, gli parla con tenerezza, con lacrime. Poco dopo apprende che quello non è Mazzini, ma Agostino Ruffini. Voltafaccia improvviso.

Maddalena Mandrot, lo vede per la via e ne rimane rapita. La passione cresce quando l'incontra in un salotto. E' la prima volta e l'ultima volta che si dicono due parole. Mazzini non si è accorto di nulla e parte; da lontano viene a sapere il male del quale è stato causa involontaria e le scrive per consolarla, finchè l'amico di lui Luigi Melegari, amando nell'anima candida della fanciulla svizzera il riflesso delle idee del maestro, si unisce a lei in una comunione che durò quanto la vita.

Persino la buona Susanna Faulkener, presso cui il profugo visse lungamente a pensione, si commosse e gli infiorava tutti i giorni la stanza.

Purità di mazziniano anche quel suo malinconico resistere a tutte le occasioni senza durezza, pietoso e commosso. Tanto più che sentiva gl'impulsi del cuore, come giovane, per Adele Zoagli che fu poi madre di Goffredo Mameli, o per l'inglese Tomas per cui scriveva dei versi. Ecco colei che amerà per tutta la vita; per lei attuava le parole del giuramento della Giovane Italia « Ora e sempre » e le ripeteva pur quando la donna non le avrebbe più dette: Giuditta Sidoli. A lei ardenti lettere, su di lei confidenze alla adorata madre, timori e tenaci ricordi: poemi di affetto, d'ideale, di vita.

Dopo la Sidoli ad altre non concesse che amicizia devota. La madre dei Ruffini: « mia madre d'amore » la diceva. E Jesse Mario, ed Elena Ashurst, e più appassionata la moglie del suo grande amico Tomaso Carlyle, alla quale scriveva: « Voi non vorrete farmi peggiore di quanto io sono ».

Solo mani pietose di amiche: Giannetta Rosselli e la Natham chiuderanno gli occhi mortali del fascinatore.

Oh! affetti teneri mai puri, piccole grandi gioie di una vita mirabile vissuta per la fede e per l'amore d'Italia!

Ormai lo sguardo dell'Esule in patria stava per spegnersi nella solitudine di una soffitta in Pisa. Fuori, il 10 marzo 1872, ancora riappare la natura in fiore: melodie di alati ricamano lo spazio; dai teneri fogliami le stille tremano al sole; qualche cosa nel creato opera a raccogliere lo spirito di Lui, a trasfigurarne l'essenza, a farne una voce e un silenzio per tutti i cuori.

Sul labbro, che giammai non rise, sorrideva finalmente la strofa di Goethe « Gli uccellini sono silenziosi nella foresta: aspetta, anche tu presto riposerai ».

Giuseppe Menghi

10 milioni per un grande Laboratorio sperimentale elettrotecnico

TORINO, 9.

La Società idroelettrica piemontese « Sip » ha approvato lo stanziamento di un fondo di 10 milioni di lire per la creazione di un grandioso laboratorio sperimentale elettrotecnico che dovrà sorgere a Torino in un prossimo avvenire. Tale laboratorio dovrà dedicarsi essenzialmente alle ricerche scientifiche e tecniche nei campi della elettrotecnica industriale della telefonia e delle radio-comunicazioni.

Gli insorti messicani a Juarez

EL PASO (Texas), 9.

Parecchi messicani rimasero uccisi nei combattimenti che si svolsero ieri a Juarez. Numerosi sono i feriti. La città è tuttora in mano degli insorti. Le truppe federali, costrette ad abbandonare Juarez, si ritirano ed, attraversando la frontiera degli Stati Uniti, marciano verso Fort Bliss (Texas), dove il comandante del presidio, generale Basley, provvide all'internamento dei messicani e riuscì a persuadere il loro capo ad evitare un ulteriore spargimento di sangue rinunciando al tentativo di riconquistare Juarez. Il generale americano ha fatto rilevare il pericolo che correvano i cittadini di El Paso per i colpi che si sarebbero sparati sulla linea di confino, tanto più che già nel combattimento di ieri alcuni proiettili hanno raggiunto questa città, dove un bambino è rimasto ucciso. Un altro cittadino americano fu ferito ucciso a Juarez.

Generale francese morto per salire su di un treno in moto

PARIGI, 9.

Il generale francese Robert Normand, direttore del Genio al Ministero della Guerra, è rimasto vittima di un doloroso incidente dovuto alla sua imprudenza. Il generale ieri, alla stazione tentava di salire sul treno elettrico già in moto ma, non riuscendo ad aprire lo sportello, cadeva sulla banchina e riportava la frattura del cranio. Il generale spirava poco dopo.

Aeroplano francese precipitato Due vittime

PARIGI, 9.

I giornali hanno da Nancy che un grave accidente di aviazione è avvenuto nel pomeriggio di ieri in prossimità di Essey. Un apparecchio da bombardamento, pilotato dal tenente Martin, e sul quale avevano preso posto due sergenti ed un radiotelegrafista, è precipitato, poco dopo la partenza, per un arresto del motore. Il tenente e i due sergenti sono rimasti uccisi sul colpo; il radiotelegrafista ha riportato gravi ferite.

CRONACA PROVINCIALE

Per i nostri agricoltori

Concimi azotati nazionali

Sotto il titolo «Il nitrato di Calcio e il nitrato di sodio» il senatore prof. Tito Poggi, che da cinquant'anni dedica ogni sua proficua attività al progresso agricolo nazionale, ha pubblicato nel giornale «Il Coltivatore» un notevole articolo che, nell'interesse dei nostri agricoltori e dell'economia nazionale in genere crediamo utile riprodurre:

«Sulla italianità del nitrato di Calcio o cioè sulla sua produzione nazionale, oggi e domani, non avrei potuto dare le notizie esatte senza interpellare la Società che è principale produttrice dei concimi chimici e, in ispecie degli azotati sintetici.

Ecco la parte essenziale della lettera dell'on. Donegani, che non riporto tutta per non uscire dai limiti consueti:

«Ella non ignora come la «Montecatini» per aumentare su vastissima scala la nuova produzione italiana di Nitrato di Calcio, stia non soltanto ampliando i propri impianti di Merano, ma abbia già in avanzatissima costruzione un nuovo grandioso stabilimento a Cotrone».

«A Merano abbiamo avuto qualche difficoltà iniziale nei reparti acido nitrico, dove sono stati applicati nuovi procedimenti «italiani» dell'ing. Fauser; ma anche queste difficoltà assai spiegabili del resto in una nuova produzione particolarmente delicata, sono state ormai superate. Ne è tuttavia risultata una produzione temporaneamente deficente come quantità, e questo anche perchè abbiamo dovuto provvedere contemporaneamente ad aumentare la produzione di «nitrato ammonico».

«La «temporanea» importazione di un certo quantitativo di nitrato di calcio tedesco non può assolutamente, se vista con serenità e disinteresse, essere giudicata sfavorevolmente da chi conosce lo stato effettivo delle cose. Tale temporanea e limitata importazione è stata infatti da noi non solo seguita e controllata, ma addirittura «desiderata», in quanto prima di porre sul mercato italiano l'ingente quantitativo suaccennato del nuovo prodotto, avevamo la necessità ed il dovere di farlo praticamente conoscere agli agricoltori, in modo che essi stessi potessero, per mezzo della più efficace propaganda, che è quella dell'uso diretto, rendersi conto delle qualità e dei pregi del nuovo fertilizzante.

***

«Abbiamo inteso in sostanza compiere un lavoro di preparazione, che giudichiamo indispensabile da un punto di vista industriale, e prezioso per il progresso tecnico della nostra agricoltura. Ciò è dimostrato del resto dal fatto che il consumo italiano di Nitrato di Calcio, per quanto ancora necessariamente ridottissimo, si è «triplicato» dal 1927 al 1928.

«In ogni modo nell'estate prossima cominceremo a produrre Nitrato di Calcio anche a Cotrone, dove il nostro stabilimento avrà una capacità produttiva di «250.000» quintali annui prima, e di «350.000» quintali in un secondo tempo, mentre a Merano potremo produrre «130.000» quintali annui. Porteremo così sui mercati nazionali entro breve tempo un quantitativo di nitrato di calcio corrispondente, approssimativamente, ai «500.000» quintali di nitrato di soda che ora importiamo dal Cile. E' bene tener presente però che il consumo nazionale totale di nitrato di calcio è stato nello scorso 1928 precisamente di quintali «108.360». Vede quindi come noi siamo stati dei precursori.

«Posso aggiungere che il nostro prodotto sarà di qualità «assolutamente eguale», se non superiore, al prodotto estero attualmente importato in Italia, in quanto ci siamo tempestivamente preoccupati di apportare ai nostri impianti alcune recenti modificazioni tecniche che ci garantiscono una produzione perfetta.

«Ella del resto segue da molto tempo l'attività svolta dalla «Montecatini» nel campo dell'industria dei fertilizzanti e sa come ci siamo indotti, senza alcun particolare ajuto, alla produzione su larga scala degli azotati sintetici per arrivare ad annullare l'importazione del nitrato di soda e di qualunque altro fertilizzante azotato. Dico senza alcun particolare aiuto in quanto è noto come da molti, specie all'Estero, si creda che lo sviluppo della industria nazionale dell'azoto sia dovuto all'aiuto diretto o indiretto del Governo».

***

Per la ragione dianzi accennata smetto di riportare la importante lettera dell'on. Donegani (gli sono gratissimo) da cui ho tratte, e spero che i lettori le abbiano dedotte con me, notizie del massimo interesse, veramente confortanti anche riguardo alla italianità (che sarà crescente, e poi assoluta) del nitrato di calcio.

E allora, se agl'indiscutibili pregi di questo sale fertilizzante esposti nel mio articolo precedente, aggiungeremo che ad ogni quintale consumato corrisponderà 1 quintale di meno di nitrato del Cile importato; e se terremo anche presente la superiorità degli imballaggi per cui un quintale di nitrato di calcio rimane di cento chili anche quando è a casa dell'agricoltore, se osserveremo quanto meglio si spanda il nitrato di calcio del nitrato di soda... in verità non sarà difficile concludere meco nella speranza che fra poco il nitrato cileno, per quanto riguarda l'Italia, rimanga a casa sua; mentre l'agricoltore italiano adoprerà sempre più, con suo grande vantaggio, il nitrato di calcio nazionale.

Tito Poggi».

I Comitati per la Festa del pane nei Comuni della Provincia

A PORDENONE

Presidente: Podestà di Pordenone — Ing. cav. Luigi Querini, Vicepodestà e cav. Matteo de Valenzuela, Segretario politico, Vice-presidenti — Membri: Medaglia d'oro cav. Nicolò de Carli — dott. Onorio Brunetta — Antonino Leone — cav. Leone Putatti — Daniele Billiani — co. Rita Civran-Barbarich — rag. Ogoiotti — Segretario: Pagotto.

A MANZANO

Presidente: Podestà co. Guglielmo di Manzano e reggente del Fascio — Vicepresidente: Maseri nob. Adriano, Presidente della Congregazione di Carità — Membri: Costantini Antonio, Vicepresidente dell'O. N. Dopolavoro — Leonarduzzi Aleardo, Presidente ex Combattenti — Fabris dott. Francesco, Presidente O. N. Maternità ed Infanzia — don Giovanni Maria Colautti, Parroco — Brumati Eugenio, Direttore didattico — Dorigo Giuseppe, Giudice Conciliatore — Strolli ing. Francesco, Vicepresidente del Patronato Scolastico — Acito Giuseppe, maestro — Foscolini Federico geometra — Romano co. Quintino possidente — Tavagnacco Achille, comandante la Centuria M. V. S. N.

AD AQUILEIA

Presidente: Silvio dott. Kreikich, Podestà — Membri: Flor Antonio, Segretario politico del P. N. F. — Stabile Ezio, R. Direttore didattico — signorina Maria Driul, insegnante — Fabris Giuseppe, insegnante — Bellomia Francesco, insegnante — Rizzatti Mario, insegnante — Delneri Giuseppe, insegnante — Stabile Giovanni, impiegato comunale — Zimolo Melchiorre, contabile, Segretario e cassiere.

A FORNI DI SOPRA

Presidente: Pavoni Valentino, Podestà — Vicepresidente: Clerici Ermenegildo, Segretario Sezione P. N. F. — Membri: Cescutti sac. Antonio — dott. Adolfo Anzoletti — don Valentino Zoridino — Giacomo Candotti, segretario comunale — Pessi Anselmo, insegnante — Di Comun Zelmo, insegnante — Comedzzi Querino, insegnante — Giovanna Cappellari Di Comun, insegnante — Giulia Antoniazzi, insegnante — Zattiero Luigia, insegnante — Pavoni Ermenegildo — Segretario: Pavoni Giuliano, insegnante — Cassiere: Flavio Antoniutti.

Da PALMANOVA

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

(9). — Martedì 5 c. m. il rag. Paolo Luchi ha parlato, con espressione facile e piana, sul tema «Dalla lotta fra comuni e lavoro al Sindacalismo fascista». Dopo una sintesi storica della lotta sul Medio-Evo, accennati in succinto i principi della Rivoluzione francese, l'oratore ha dimostrato come il Fascismo intenda col Sindacalismo fondere i due elementi finora avversi «datore di lavoro e prestatore d'opera» in una unità armonica per la grandezza d'Italia che deve al lavoro il suo fiorido avvenire.

Martedì p. v. il chiarissimo Direttore didattico Alfredo Lazzarini parlerà sul seguente argomento: «Raffronti folkloristici».

BENEFICENZA

La Croce Rossa Italiana, Comitato di Udine, ha elargito alla Congregazione di Carità per i poveri di Palmanova, L. 250 della L. 500 versate dal gr. uff. ing. Silvio Tami in morte del fratello, il compianto cav. dott. Ascanio Tami. A completamento dell'elenco delle oblazioni raccolte a Palmanova nella stessa circostanza vanno aggiunte le seguenti offerte versate a mezzo della filiale della Banca del Friuli: Famiglia Scala L. 50 — Banca del Friuli L. 25 — A. co. Percoto L. 20 — signori Filiberto De Biasio e gent. Eugenio Vidalo L. 10 ciascuno — Gino Del Mondo L. 5.

La spett. Banca del Friuli, Filiale di Palmanova ha erogato a favore della Cucina Economica L. 150 a beneficio dell'Asilo Infantile L. 100, come di consueto, in occasione della chiusura del bilancio.

Da TARCENTO

LA GESTIONE DEL DAZIO

(9). — E' già trascorso un bimestre dall'appalto del dazio e non si è avuto alcuna lagnanza da parte dei commercianti. La ditta Bozzini ha saputo improntare il servizio daziario alla più giusta perequazione.

E non è a dire che il ricavato del dazio nel decorso bimestre sia stato grasso; anzi tutt'altro. Perchè, come gentilmente ci è stato assicurato, fra lo importo dell'addizionale governativa riscossa nell'ultimo bimestre dell'anno decorso e quello del primo bimestre di quest'anno c'è una differenza di circa tre mila lire.

L'anno scorso il dazio era gestito dal Consorzio dei commercianti e quest'anno è passato alla ditta Bozzini.

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

La Segreteria politica del Fascio ci comunica:

Nella cronaca apparsa sul «Giornale del Friuli» di oggi, dell'assemblea interamente della Sezione dei Mutilati, il corrispondente, certo involontariamente, ha omesso il saluto inviato dal Fascio alla Medaglia d'oro Slataper.

Il camerata Tomat che degnamente presiede l'inconteminata Associazione sa bene quanto i Mutilati possono confidare nel Fascio di Tarcento i cui dirigenti non hanno mai preferito un immeritevole ad un Mutilato.

Da CIVIDALE

Il grande mercato cavalli

(9). — Il Comitato di questo grande Mercato cavalli a premi che si terrà nei giorni 13 e 14 aprile p. v. presieduto dal comm. Nussi avv. Vittorio, ha elaborato il programma per questa importante rassegna. Il concorso sarà diviso in tre categorie. La categoria A) avrà quattro premi per i gruppi di cavalli presentati da allevatori e consisteranno in medaglie d'argento e diplomi; Categoria B), gruppo di cavalli presentati da negozianti, premi in denaro di lire 400, 300, 200, 100; Categoria C) cavalle da riproduzione e puledri presentati da privati: diplomi di merito e menzioni onorevoli. Sarà poi estratto a sorte fra tutti i presentatori di cavalli al mercato un premio di L. 100. A tutti i quadrupedi che arriveranno la sera antecedente al mercato saranno forniti gratuitamente foraggio e scuderia.

Per la mostra di vetture e finimenti saranno assegnati medaglie d'argento e premi in denaro di L. 150, 100, 50.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede del Consorzio Agrario Cooperativo. Il Comitato sta attivamente lavorando per la buona riuscita della fiera ed ha già fatto le pratiche per avere le consuete riduzioni ferroviarie.

Investimento automobilistico

Questa mattina verso le ore 9, mentre la via Umberto I.o era affollata di gente venuta per il mercato, certo Antonio Collorecchio fu Gio. Batta d'anni 66 da Leproso (Ipplis) transitava con un carretto a mano con sopra un sacco di grano. Il malcapitato rimaneva investito da una automobile della provincia di Reggio Emilia e gettato a terra. Con la stessa vettura fu condotto all'Ospedale dove il dott. Santogo gli constatò una ferita alla guancia sinistra guaribile in pochi giorni.

L'automobile che andava al passo non ha nessuna causa dell'investimento.

FUNEBRI MATTELICCHIO

Ieri nel pomeriggio fu accompagnata all'ultima dimora la salma del grande invalido di guerra Cirillo Mattelicchio deceduto all'Ospedale dopo lunghe sofferenze.

Fu una dimostrazione di stima e di cordoglio verso il defunto e verso la famiglia e vi partecipò ogni ceto di persone.

La bara fu levata dalla cappella mortuaria dell'Ospedale dai compagni che vollero così rendergli omaggio portandolo a spalla fino in Chiesa per le esequie. Poi si è formato il corteo nel seguente ordine: Insegne religiose, corone dei compagni della classe 1890, dei compagni fornai, delle sorelle, della sezione Combattenti e Mutilati. Seguivano la cantoria ed il clero salmodiante, quindi la carrozza di seconda classe con sopra la bara. Venivano subito dopo i congiunti, la sezione Combattenti con bandiera, quella dei Mutilati con bandiera come pure quella dei fornai tutte con numerosi soci, personalità e numerosi cittadini.

A porta S. Pietro il presidente dei Mutilati maestro Giovanni Scubla portò l'accorato saluto dei compagni d'arme rievocando le virtù dell'Estinto fra la commozione generale. Quindi la Salma proseguì per il Cimitero maggiore.

Alle sorelle rinnoviamo le nostre condoglianze

COMPOSIZIONI MUSICALI premiate

In un recentissimo concorso bandito fra i musicisti d'Italia dalla Sezione di Musica di Pisa del P. N. F. per una composizione musicale portante per tema «Canzone ufficiale del 3.o Carnovale di Marina di Pisa» ben 137 concorrenti vi presero parte fra cui anche lo egregio maestro Riccardo Lombardi nostro concittadino.

Mentre il primo premio fu assegnato al maestro Renato Saccani di Serravalle di Pistoia, il nostro concittadino figurò il 12.o nelle 25 categorie di premi, e con due premi avendo egli presentato due composizioni alle quali la Giuria ha assegnato oltre al premio anche una speciale distinzione.

Ci congratuliamo perciò col maestro signor Lombardi, valente quanto modesto per la bella classifica ottenuta su 137 concorrenti

Da TOLMEZZO

La manifestazione friulana d'oggi

(9). — Finalmente l'aspettativa della popolazione sarà appagata dal Comitato che si svolgerà oggi al Teatro De Marchi alle ore 16.30. Infatti l'attesa per questa manifestazione folkloristica dei centri friulani antichi e moderni ha suscitato un rinnovato fervore nella passione comune in tutti i ceti del pubblico cittadino e di quello dei centri contermini.

Sono vari anni che non si odono qui i canti popolari tanto cari al nostro cuore di carnici e di friulani e l'opera del Dopolavoro che va suscitando in tutta la Carnia il fervore per la costituzione sia di nuclei corali che in costume è molto apprezzato.

Si sa infatti come da qualche settimana a questa parte in vari centri, specie dell'alta Carnia, si stiano creando nuclei dopolavoristici che preparano in ogni campo dell'attività delle sorprese gradite che si sveleranno attraverso le prossime manifestazioni.

Il concerto corale di oggi sarà tenuto dal coro del Dopolavoro di Comeglians che si è costituito in un mese per il vivo interessamento e la comprensione sia dei dirigenti che dei componenti. Il corpo corale è costituito di una quarantina di elementi maschili e femminili che sono stati istruiti e anche oggi saranno diretti dal maestro prof. Luigi Garzoni.

Per l'occasione la sezione corale di Comeglians ha edito sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale un opuscoletto, dedicato alla memoria del compianto Arturo Zardini, nel quale sono raccolte numerose villotte antiche e moderne fra le più caratteristiche.

Il programma si divide in tre parti, la prima e l'ultima sono eseguite da tutto il corpo corale che eseguirà villotte e canti popolari a quattro voci, la seconda sarà riservata ai esecutori di assoli e di cori per voci femminili.

Questa di oggi è una delle prime manifestazioni pubbliche dopolavoristiche.

Il successo è già assicurato dalla serietà della preparazione. Speriamo che d'ora in poi queste sane e caratteristiche manifestazioni avranno a ripetersi spesso per la elevazione morale e materiale delle popolazioni lavoratrici.

Da PONTEBBA

Il trionfo di Attilio Vuerich anche nelle gare di sci in Piemonte

(9). — Abbiamo appreso con vivo compiacimento che nelle gare nazionali di sci per i campionati della Milizia, svolte il 6 corrente a Limone (Piemonte), alle quali hanno presenziato l'on. Teruzzi capo di S. M. della Milizia, i figli del Duce Bruno e Vittorio Mussolini, il generale Micheroux della V.a Zona e vari altri illustri personaggi, il nostro concittadino milite Attilio Vuerich della 55.a Legione Alpina Friulana si è affermato brillantemente dimostrando ancora una volta le sue qualità di perfetto sciatore.

Difatti nelle gare di velocità, nelle gare con ostacoli ed in quelle di salto è stato classificato 1.o assoluto.

A questo magnifico atleta nostro porgiamo le più sentite congratulazioni.

Cronaca dello Sport

VOLATA

VENEZIA - UDINE

OGGI AL POLISPORTIVO MORETTI - ORE 14.30

Il Regolamento della Volata

In occasione del primo incontro di «Volata» che si disputa a Udine, crediamo fare cosa grata agli sportivi dando un largo sunto del Regolamento tecnico del gioco:

Le dimensioni del campo vanno da un minimo di metri 40×80 ad un massimo di metri 60×90.

Il gioco della «Volata» è giocato da 8 giocatori per parte.

Alle due estremità del campo sono piazzate due porte delle seguenti dimensioni: 5×2 44 (luce interna).

A 8 metri dalla porta, in forma elittica, è segnata una linea di rigore. Dal centro di questa linea saranno tirati i falli di rigore.

Lo schieramento dei giocatori è il seguente: un portiere due terzini, tre uomini di seconda linea, due uomini di punta.

La difesa composta di tre uomini, non può partecipare alle azioni di attacco.

Quando la palla, respinta dal portiere è raccolta da un giocatore della propria squadra, non potrà essere ripresa dal portiere stesso se non sarà stata rigiocata da un giocatore di parte avversa.

I terzini per nessun motivo potranno sorpassare la metà del campo.

L'attacco deve essere svolto dai tre uomini della seconda linea e dai due uomini di punta.

I tiri degli attaccanti possono essere eseguiti da qualsiasi punto del campo ma non oltre il limite di rigore.

Oltre tale linea non può esservi che il portiere.

Il tiro in porta, può essere eseguito con le mani, con i piedi o con la testa.

Il gioco dura complessivamente 70 minuti, diviso nel modo seguente: 3 riprese di 20 minuti con intervallo di cinque minuti fra una ripresa e l'altra.

I falli segnati dall'arbitro saranno i seguenti:

1 — Lo sconfinamento oltre la metà del campo dei terzini (punizione semplice).

2. — L'intercettamento ad un tiro degli attaccanti avversari eseguito dai terzini a meno di 8 metri dalla porta (punizione di rigore).

3. — Il tiro eseguito dagli attaccanti oltrepassando la linea di rigore (punizione semplice).

4. — Il trattenere la palla da parte del portiere oltre i tre secondi regolamentari (punizione semplice).

5. — L'entrata volutamente fatta nell'area della porta dagli attaccanti al preciso scopo di ostacolare l'azione di rimando del portiere (punizione semplice).

6. — L'uscita laterale o dal fondo della palla.

7. — L'azione eseguita dalla metà del campo sino al limite dell'area da un solo attaccante (punizione semplice).

8. — Gli scontri voluti e vioelnti tra giocatori e, in genere, tutto ciò che può turbare la serenità d'animo dei giocatori (punizione di rigore).

9 — La mischia prolungata, creata da un giocatore che detiene la palla, può causare la sospensione del gioco.

L'arbitro farà riprendere il gioco rimettendo la palla nel punto in cui si trovava al momento dell'arresto della partita, piazzando gli uomini a 9 metri di distanza.

Il portiere non può essere caricato, salvo nel caso che si trovi fuori della area della propria porta.

Durante il gioco, avvisandone prima l'arbitro, è consentita la sostituzione di due uomini.

Il giocatore non deve servirsi delle mani per trattenere o respingere un avversario se questi non ha la palla.

E' consentito a un giocatore il tentativo di strappare la palla all'avversario, sempreché detto tentativo sia compiuto sulla palla e mai sull'uomo.

L'azione di attacco deve essere condotta da almeno due giocatori.

Il giocatore in possesso della palla, che si diriga verso la porta avversaria, anzichè condurre a termine l'azione da solo, dovrà, quando avrà percorsi dieci metri, passarla ad un compagno applicando in tal modo le norme di cui all'articolo precedente.

Il giocatore potrà percorrere con la palla uno spazio superiore ai dieci metri, purchè nella corsa egli lanci in aria la palla oppure avanzi facendola rimbalzare sul terreno.

Il fallo di rigore è punito col tiro eseguito dal centro della linea posta ad 8 metri dalla porta. Il tiro può essere fatto indifferentemente con le mani o con i piedi.

Tutti i falli che comprendono una punizione semplice vengono eseguiti dal punto ove venne commesso il fallo, mentre il tiro viene eseguito tutti i giocatori devono trovarsi a 9 metri dalla palla.

Ogni qualvolta il gioco si interrompe per incidenti ai giocatori, per contestazioni di falli, per punti segnati, ecc. la palla deve essere rimessa in gioco dall'arbitro lanciandola in aria.

U. L. I. C.

EDERA - AZZURRA

(Campo Chiavris, ore 14.30)

(c. c.). — Poche ore ci separano dall'interessante incontro che apporrà di fronte per la quarta giornata di campionato, i prestanti giallo-rossi ederini e gli azzurri escursionisti.

L'incontro, che si presenta sotto tutti i punti di vista di massimo interesse, ripagherà appieno i numerosi sportivi e sostenitori che si daranno convegno al simpatico rettangolo di gioco ederino.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di jeri)

Presidente: cav. Santomaso — Giudici: cav Ferlan e cav. Orsi — P. M.: Alessio — Cancelliera: Bennardello.

Dal latte...

Il casaro Marcellino Lazzaroni fu Francesco, mentre era a Gorgo di Latisana si appropriò di L. 1000 affidategli dai clienti della latteria. Ieri il Lazzaroni è stato chiamato in Tribunale per rispondere di tale reato. Egli ammette la mancanza commessa ma la scusa affermando che in quell'epoca era angustiato da ristrettezze in famiglia.

Il Tribunale lo condanna a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e lo beneficia del condono.

Difesa: avv. Zorzi

...alla grappa

Carli Milone fu Pietro di anni 53 di Torre di Pordenone e Cortese Eumeni fu Michele di anni 29 di Cordignano sono imputati di contravvenzione alla legge sugli spiriti per aver commerciato grappa non legittimata. Il Tribunale li condanna a L. 180 di multa ciascuno.

Difensore: avv. Marini.

Bancarotta

Per bancarotta semplice Francesco De Vit fu Antonio di Udine si è buscato mesi due di detenzione (Difesa: avv. Respina), e Pietro Castagnara fu Benedetto di Cividale, per lo stesso reato, mesi 6 di detenzione con la condizionale (Difesa: avv Brosadola).

Pretura di Udine

Martedì prossimo davanti a questa R. Pretura sarà discussa la causa penale contro il negoziante signor Olivo Ecoretti, negoziante di Galleriano denunciato per adulterio su querela del signor Antonio Rainero che, come i lettori ricorderanno fu assolto nel novembre scorso dai giurati friulani davanti ai quali era comparso per aver ucciso la propria moglie Ancilla Sottile.

I numeri del lotto

Estrazione del 9 marzo 1929

VENEZIA	7	53	87	79	61
BARI	29	76	19	61	42
FIRENZE	58	83	40	41	2
MILANO	49	3	42	75	69
NAPOLI	63	53	73	48	4
PALERMO	12	48	9	69	37
ROMA	68	4	55	54	1
TORINO	13	19	53	7	58

La Famiglia PAIONI ringrazia, commossa, quanti vollero partecipare alle estreme onoranze tributate al suo caro

Dott. Giovanni

ed a tutti quelli che, con diverse manifestazioni, vollero onorarne la Memoria.

UDINE, 9 marzo 1929.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VENDO CASA reddito 500 mensili. Volendo esercizio osteria arredamento completo. Contanti quindicimila rimanente ipoteca 6% senza spese. — Rivolgersi Trattoria «Stella d'Oro» Via Prefettura 5, Udine.

SEGRETARIO COMUNALE con abilitazione insegnamento elementare ex ufficiale combattente cerca posto presso studio legale notarile, Istituto educazione, Casa Commerciale Industriale. Miti pretese. Offerte «Giornale Friuli».

IMPORTANTE casa commercio macchine trebbianti, cerca rappresentante o viaggiatore zona Udine - Gorizia - Trieste. — Offerte Tessera ferrov. 812.50 Posta Milano.

CRONACA UDINESE

Gli agricoltori del Mandamento di Udine premiati in una solenne adunata

Ieri mattina, nel salone della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è svolta la solenne e significativa cerimonia della distribuzione dei premi agli agricoltori del mandamento di Udine distintisi nella battaglia del grano.

Alla solenne cerimonia presenziarono il cav. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della Commissione granaria provinciale o presidente di sezione del Consiglio della Economia, cav. De Boden per il Prefetto, dott. Gino Roiatti per il Podestà di Udine, prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ing. cav. uff. Pedoia per la Federazione Agricoltori, avvocato Capsoni per il Comune di Pagnacco e Tavagnacco, cav. Carli Podestà di Martignacco, dott. Someda de Marco, Podestà di Meretto di Tomba, cav. Brida podestà di Pavia di Udine, cav. Modotti ispettore scolastico e rappresentante del Comune di Basiliano, i signori Vesca per Mortegliano e dottor Toso per Pasian di Prato.

I discorsi

Il cav. Morelli de Rossi rivolge innanzitutto un saluto e un vivo ringraziamento alle autorità intervenute.

Rivolgendosi quindi agli agricoltori così continua:

« Agricoltori! Mi compiaccio altamente di vedervi qui numerosi in questa adunata per ricevere il premio, per quanto modesto, delle vostre fatiche, degli sforzi da voi sostenuti prendendo attiva parte in modo degno alla battaglia del grano nella passata stagione, applicando razionalmente le direttive emanate dalle superiori gerarchie agrarie in obbedienza alla parola del Duce di nostra gente, che personalmente ha impostato questo geniale ed importantissimo problema economico-agrario che per sua volontà deve, ad ogni costo, essere nel più breve tempo risolto.

« E tanto più ho motivo di compiacermi vedendo qui anche numerosi rappresentanti delle zone agricole più vicine a Udine, nelle quali il progresso agrario era in un passato non lontano un po' in arretrato in confronto di altre parti della provincia, ciò che dimostra avere tutti voi agricoltori compresi i tempi nuovi e le attuali esigenze della produzione, e creduto in quello che i tecnici agrari delle benemerite Istituzioni nostre, con la loro paziente ed assidua propaganda da tempo vanno insegnando, facendo voi tesoro delle cognizioni acquistate ed applicandole nelle pratiche colturali.

« Agricoltori! La nostra battaglia ha dato oramai dei risultati magnifici portando in fatto un sensibile graduale aumento nel prodotto del grano sia su tutto il territorio nazionale come pure nell'ambito della nostra provincia.

« Essa però non è facile a vincere: noi lo riconosciamo.

« Ci sono delle avversità dovute in particolar modo alle vicissitudini atmosferiche ed all'andamento delle stagioni che turbano spesso anche profondamente il buon esito delle colture; ma in compenso la tecnica, in applicazione del progresso degli studi in materia, ci dà e ci darà le armi sempre più opportune ed efficaci per lottare e vincere.

« E se il raggiungimento della vittoria non sarà breve, come sarebbe nei nostri desideri, nè facile a conseguire, vi darà, quando raggiunta, maggiore soddisfazione, e per i tangibili risultati economici che ne deriveranno a voi stessi e alla economia nazionale, e per il senso del dovere compiuto in umiltà e in obbedienza alle direttive del Capo che per nostra fortuna dirige le sorti d'Italia.

« Agricoltori! Noi temprati al lavoro, alla perseveranza per il raggiungimento delle mete agognate, non sostiamo un solo istante; ma combattiamo con sana ed incrollabile energia e con tutta la fede per portarci sempre più avanti verso l'immancabile vittoria finale ».

Vivissimi applausi.

Il dott. Roiatti porta il saluto del Podestà di Udine rivolgendo un plauso ai membri della Commissione granaria e ai tecnici della Cattedra per la loro opera di propaganda e di incitamento a favore dell'agricoltura, plaude anche vivamente agli agricoltori, tenaci e valorosi combattenti della grande battaglia, voluta dal Duce, al quale rivolge un pensiero riconoscente.

Segue il prof. Marchettano il quale svolge con parola convincente una interessante relazione sui progressi dell'agricoltura, ottenuti in questi ultimi anni.

Rievoca le condizioni dell'agricoltura prima della proclamazione della battaglia del grano, ricordando come un tempo il frumento era ritenuto una coltura secondaria. Enumera i progressi ottenuti in pochi anni dovuti principalmente agli incitamenti e alle premure del Capo del Governo che ha posto l'agricoltura come base dell'economia nazionale.

Rivolge il suo plauso agli agricoltori presenti che vuol dire ai migliori agricoltori del mandamento, augurandosi che anche gli altri sappiano negli anni venturi meritarsi l'ambito premio.

Il dott. Dorta, valoroso titolare della Sezione di Udine, chiude la serie dei discorsi illustrando alcune cifre che dimostrano i notevoli progressi ottenuti in questi ultimi anni in tutti i Comuni del Mandamento, progressi dovuti alla buona volontà ed alla intelligenza degli agricoltori, ai quali rivolge il suo saluto di plauso e la parola di incitamento a sempre maggiormente progredire.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

La premiazione

Dopo alcune osservazioni del signor Leone Manazzone, di Meretto di Tomba, riferentesi alla transazione comunale delle macchine agricole, e alla esauriente risposta data in proposito dal dott. Someda de Marco, podestà di Meretto di Tomba, il presidente cav. Morelli de Rossi inizia la distribuzione dei premi.

Prima di tutto vengono consegnati tra vivi applausi, tre cospicui premi conseguiti da agricoltori del mandamento nel concorso nazionale.

Essi sono: Tirelli Ermenegildo di Pozzuolo, premio di L. 1000 — Silvestri Aldo e Lorenzo di Reana del Roiale lire 1000 — Zuliani Egidio di Bressa (Campoformido) L. 500.

Per i concorsi comunali vennero consegnati 117 premi e precisamente 29 medaglie d'argento, 41 di bronzo e 47 diplomi, unitamente a 1100 lire in denaro, assegnate dalla Commissione granaria provinciale e L. 1200 assegnati dal Podestà di Basiliano agli agricoltori del Comune.

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine
durante il mese di febbraio 1929

Deliberazioni della Presidenza
(Seduta dell' 11 febbraio 1929)

Si designano i consiglieri ing. Napoleone Aprilis della Sezione Agricolo-Forestale, l'ing. Enrico Galvani della Sezione Industriale ed il geom. cav. Giusto Venier della Sezione Commerciale a rappresentare i datori di lavori in seno al Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica.

D'accordo con la Presidenza della locale Cassa di Risparmio, si nominò il cav. dott. Raffaello Pagani a delegato del Consiglio della Economia e della Cassa di Risparmio nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio predetto.

Miniera di rame e argento del Monte Avanza in Carnia. — Si incaricarono il consigliere comm. Arturo Malignani e l'ingegnere Capo dell'Ufficio Minerario di Trieste di studiare la questione della convenzione di ricoltivazione di tale miniera.

Industria delle coltellerie a Maniago. — Si stabilì di indire quanto prima una riunione presso il Consiglio dell'Economia per esaminare le condizioni dell'industria delle coltellerie di Maniago e per prendere quei provvedimenti che saranno ritenuti opportuni. Si decise inoltre di interpellare l'Ente Nazionale delle Piccole Industrie circa la inchiesta svolta recentemente dallo stesso.

Si concesse alla Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato, l'uso gratuito dei mobili già di proprietà del cessato Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Venne deliberata la concessione dei seguenti contributi:

L. 2000 a favore dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco;

L. 1000 per l'Istituto Statistico-Economico di Trieste (per un triennio);

L. 2000 per l'Istituto Agricolo-Coloniale Italiano di Firenze (per un triennio).

Fu deliberato inoltre l'aumento da L. 1000 a 2000 del contributo per l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia.

Si aderì alle Camere di Commercio italiane di Monaco di Baviera e del Cairo d'Egitto.

Si delegò al Vicepresidente senatore Morpurgo la nomina del rappresentante del Consiglio alla Conferenza Internazionale di Abbazia per gli autoservizi di grande turismo.

Deliberazioni delle Sezioni Industriale e Commerciale
(Riunione comune del 14 febbraio)

Si stabilì di predisporre l'affissione al pubblico, in appositi albi da collocarsi nei mercati all'ingrosso ed al minuto di cereali in Udine, di listini con i prezzi praticati sui mercati granari, nazionali ed esteri, che più interessano la provincia di Udine.

Si deliberò di far voti al Ministero delle Finanze per la determinazione del limite di minuta vendita per la birra e le acque gazose, agli effetti del dazio consumo, in misura unica per tutto il Regno e corrispondente alla consuetudine di consegna dal produttore all'esercente.

Si decise di far voti all'Amministrazione ferroviaria circa la esecuzione del servizio di pesatura dei vagoni alla stazione di Udine.

Si stabilì di proporre all'Amministrazione delle Ferrovie che i trasporti di spato-fluore vengano inclusi nella tariffa speciale ridotta, di cui godono i trasporti delle materie prime destinate alla preparazione dei concimi nazionali.

Si deliberò di appoggiare un voto del Consiglio dell'Economia di Reggio Emilia per la riduzione della imposta sulla distillazione dei vini.

Si aderì ad un voto del Consiglio dell'Economia di Napoli per l'abolizione della incidenza fiscale sulla energia luce per uso industriale.

Si deliberò di appoggiare un voto del Consiglio della Economia di Frosinone inteso ad ottenere una riforma della legge sull'impiego privato che consenta ai datori di lavoro di assolvere gli obblighi inerenti alla indennità di licenziamenti, mediante la stipulazione di un contratto-tipo di assicurazione.

Atti e provvedimenti vari

Deviazione ferroviaria. — Si insistè presso la Direzione Generale delle Ferrovie perchè sia concesso l'itinerario Udine-San Giorgio di Nogaro-Portogruaro, nelle relazioni con quest'ultima stazione ed oltre.

Ruolo suppletivo periti agrari. — La Commissione consultiva terminò i suoi lavori per la formazione del ruolo e formulò le proposte da sottoporre al Consiglio.

Elenco di costruttori in conglomerato cementizio. — La Commissione consultiva formulò le proposte da sottoporre alla Sezione Industriale.

Mutui ipotecari per la costituzione ed il miglioramento della piccola proprietà coltivatrice. — Il Ministero dell'Economia Nazionale, in seguito ad ulteriore interessamento del Consiglio, ha accolto in massima il voto formulato dalla Sezione Agricolo-Forestale che i mutui ipotecari per la costituzione ed il miglioramento della piccola proprietà coltivatrice vengano concessi sui beni in precedenza acquistati oltrechè su quelli per i quali si chiede il finanziamento.

Si erogò la somma di L. 1000 a favore dei poveri della città di Udine, maggiormente colpiti dai rigori dell'eccezionale inverno.

Si concessero le seguenti medaglie:

a) allo Sci Club Monte Tricorno di Trieste una medaglia di argento ed una di bronzo per la gara di fondo per il VI Campionato di Sci della Regione Giulia;

b) alla Associazione Sciatori Friulani di Udine una medaglia d'argento e una di bronzo per il Campionato di Sci di Forni Avoltri;

c) al Comando della 55ª Legione M. V. S. N. una medaglia vermeille per il concorso ginnico-sportivo premilitare 1929.

Fiera di Tripoli. — Si ottenne l'adesione di venti industrie, le quali esporranno i loro prodotti alla Fiera, che si inaugurerà il 7 aprile p. v.

Prezzi-base. — La Commissione permanente consiliare formò i prescritti listini dei prezzi-base, per la compilazione dei calmieri sui generi alimentari in provincia di Udine.

Anagrafe commerciale — L'Ufficio anagrafe curò la osservanza delle prescrizioni relative alle denunce e rilascio certificati circa la costituzione delle ditte.

Statistica. — L'Ufficio statistica eseguì una inchiesta demografica per i Comuni della provincia, in rapporto alla emigrazione ed alla immigrazione nonchè rilevazioni sui prezzi delle merci sulle industrie e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche commerciali ed industriali.

Consulenza. — Si fornirono ai Municipi e Ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle esportazioni ecc.

Esportazione di asini stalloni

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica che il Ministero delle Finanze (Direzione Generale Dogane ed I. I.), in deroga al divieto di cui alla tabella B) annessa al R. Decreto-Legge 14 novembre 1926 N. 1923, ha permesso che l'esportazione degli asini stalloni possa effettuarsi d'ora innanzi, e fino a contraria disposizione, per concessione diretta delle Dogane, osservate le vigenti norme di polizia veterinaria.

Gli Alpini in congedo del Veneto parteciperanno in massa all'adunata romana

Norme e disposizioni

Basta dire « adunata romana » perchè oramai tutti intendano che ci riferiamo al grande Convegno promosso in Roma dalla Associazione Nazionale Alpini nei giorni 6, 7 ed 8 aprile venturi, nella ricorrenza del decimo anniversario del Sodalizio.

Ventimila alpini da tutte le Regioni che forniscono all'Esercito italiano questo magnifico soldato, affluiranno in Roma con i loro labari e con le ricostituite fanfare. La partecipazione dei veneti alla imponente adunata, si annuncia fin d'ora notevolissima.

A Milano, presso la Sede Centrale, e a Roma presso quell'attivissima Sezione, il lavoro di preparazione ferve con quella intensità e quell'entusiasmo che sono condizione per la riuscita di una manifestazione di così vasto proporzioni. Tutte le Sezioni ed i Gruppi del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia, della Romagna e dell'Abruzzo assecondano con alacrità e con perfetta consapevolezza la Presidenza della A. N. A.

Come è stato pubblicato, per partecipare al Convegno occorre essere soci della A. N. A. e possedere la relativa tessera al corrente con i pagamenti delle quote 1929. Possono essere soci della A. N. A. coloro che hanno prestato servizio negli Alpini e nella Artiglieria da Montagna. Occorre inoltre essere muniti della speciale tessera di viaggio che costa lire 25 e che viene rilasciata dalle Sezione. Questa tessera dà diritto:

1) alla riduzione ferroviaria del 70 per cento dalla località di residenza, alla stazione ferroviaria di concentramento da cui partiranno i treni speciali e viceversa;

2) al viaggio gratuito sui treni speciali direttissimi, dalla stazione suindicata a Roma e viceversa;

3) alla riduzione ferroviaria del 70 per cento dalle località di residenza fino a Roma per quei soci che preferiscono raggiungere la Capitale isolatamente, sui treni normali, diretti e direttissimi;

sono ammessi a fruire di questa riduzione del 70 per cento anche le Patronesse della A. N. A.;

4) alla riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore delle famiglie dei soci partecipanti al Convegno.

Coloro che raggiungeranno Roma sui treni speciali gratuiti, usufruiranno nella capitale anche dell'alloggio collettivo gratuito. Coloro che compiranno il viaggio sui treni ordinari, con la riduzione del 70 per cento, godranno specialissime facilitazioni negli alberghi e nelle pensioni.

Le Famiglie e le Patronesse dell'A. N. A. non sono ammesse nei treni speciali.

Crediamo utile fornire brevi indicazioni sui treni speciali che saranno organizzati nelle Venezie, nella serata del 5 aprile, nelle ore che saranno in seguito indicate.

Il treno speciale destinato alla Venezia Tridentina porterà il n. 10 Da Bolzano partirà una vettura che sarà agganciata a Trento al treno speciale.

Dalla Venezia Euganea partiranno ben quattro treni speciali. Il treno n. 11 in partenza da Verona è destinato alle Sezioni di Verona, a quelle Veneto-Emiliano e di Firenze. Il treno percorrerà la linea Faenza.

Il treno n. 12 (Vicenza) è destinato alle Sezioni di Arzignano, Asiago, Breganze, Marostica, Schio, Thiene e Vicenza.

Il treno n. 13 (Padova) è destinato alle Sezioni: Cadorina, Belluno, Feltre, Bassano, Padova, Montebelluna, Crespano, Asolo e Agordo. Il treno seguirà il percorso: Belluno, Feltre, Castelfranco e Padova.

Il treno n. 14 (UDINE) è destinato alle Sezioni di Cividale, Gorizia, San Daniele, Pordenone, Trieste, Venezia, Conegliano, Carnica e Tolmezzo. Il treno seguirà il percorso: Udine, Treviso, Mestre,

Queste enormi facilitazioni di viaggio sono state accordate dal Governo Nazionale, in considerazione delle alte finalità patriottiche che l'A. N. A. si propone con l'Adunata romana e per esaudire il voto dei vecchi alpini di rendere devoto omaggio nella Capitale d'Italia al Papa che li comprende e li ama con cuore di alpinista, al Re soldato, al Duce della Nuova Italia.

L'Assemblea degli Alpini

Ieri sera nella sede sociale al Ristorante « Manin » si è riunita l'assemblea annuale della Sezione friulana dell'Associazione Nazionale Alpini. Erano presenti, oltre circa centocinquanta soci, il valoroso colonnello cav. Nasci, comandante il glorioso 8° Alpini, il maggiore cav. Franceschetti, il capitano Somaggio del Gruppo di Palmanova, il signor Scala del Gruppo di Pontebba e per l'Artiglieria di Montagna il signor Girolamo D'Aronco.

Il Consiglio, presieduto dal capitano Luigi Bonanni, era al completo assieme al segretario signor Ippolito Zandonella.

Dopo la commossa e vibrante commemorazione del Maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna, fatta dal Presidente, furono degnamente ricordati i soci defunti tenente colonnello Sartogo, capitano Gino Forni, il sergente Ferraro e l'alpino Pietro Pellegrini.

Il Presidente fece quindi la relazione morale sull'attività della Sezione e il Segretario signor Zandonella fece la relazione finanziaria.

Entrambe furono approvate.

Fu quindi discussa ed illustrata l'organizzazione del Congresso Alpino che si terrà a Roma nei giorni 6, 7 e 8 aprile p. v. Furono date ai soci le istruzioni relative di cui il comunicato del Presidente dell'A. N. A. on. Manaresi che sopra pubblichiamo.

Infine si procedette alla votazione per la nomina delle cariche sociali e per acclamazione furono riconfermati i signori:

Bonanni Luigi, Presidente — Scrosoppi avv. Raffaele, Vicepresidente — colonnello cav. Nasci, Linussa avv. capitano cav. Eugenio, Luchini cap. dottor Giacomo, Dal Dan ten. dott. Mario, Lestuzzi capitano Orazio, Lunazzi capitano rag. Carlo, Martinelli rag. Umberto, membri. Segretario il signor Ippolito Zandonella.

Revisori: Bonora Mario, Cettolo Lino e Somma Antonio.

Prima che l'assemblea si sciogliesse il colonnello Nasci ha fatto omaggio alla Sezione del nuovo volume illustrante la epica storia dell' 8° Alpini.

Tutti i convenuti si riunirono quindi a fraterno rancio nella grande sala del Ristorante « Manin » ove il signorile servizio fu degno delle tradizioni dell'egregio « sior Bepo ».

Inutile dire che il lieto convegno si protrasse per più ore tra il più alto spirito di cameratismo e al canto delle nostalgiche canzoni alpine, delle villotte friulane e dei canti piemontesi.

Rivista degli autoveicoli e trattrici agricole

La Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine comunica:

In ordine alle disposizioni emanate col « testo unico delle leggi e regolamenti sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. Esercito, la R. Marina, la R. Aeronautica », col giorno 11 marzo p. v. avranno inizio in tutto il Regno le operazioni per la rivista generale degli autoveicoli.

Considerazioni pratiche però di non lieve importanza agli effetti delle difficoltà di spostamento su strade pubbliche e delle necessità contingenti dell'Agricoltura, indussero il Ministero della Guerra a dare disposizioni affinchè le trattrici agricole fossero provvisoriamente esercitate dalla rivista di imminente attuazione.

Appena questa Federazione avrà conosciuto le date e le modalità per la visita alle trattrici, visita che assai probabilmente sarà effettuata di massima nei vari Comuni e in taluni casi anche a domicilio, sarà provveduto a renderne informati i singoli possessori.

Adunanza del Comitato esecutivo della Fiera Pasquale di beneficenza

Presieduta da S. E. il bar. Elio Morpurgo ebbe luogo ieri sera un'adunanza del Comitato esecutivo della Fiera Pasquale di Beneficenza.

Vennero trattati vari argomenti inferibili all'organizzazione dell'importante benefica manifestazione, sia in ordine alla raccolta dei doni e delle offerte, sia per quanto riguarda le maggiori attrattive che tanto impulso arrecano al felice esito della manifestazione stessa.

E' stato nominato il Comitato d'onore e quello delle gentili signore Patronesse stabilendo la convocazione di queste ultime, per la consueta adunanza, in uno dei prossimi giorni.

Il Comitato avverte che i doni e le offerte si ricevono presso gli uffici della Congregazione di Carità.

* * *

Il Presidente del Comitato esecutivo per la grande e tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza, S. E. il sen. bar Elio Morpurgo ha diramato agli Enti, autorità e privati cittadini la seguente circolare:

« La prossima ricorrenza pasquale, che si annunzia a riconsacrare gli auspicati eventi di concordia e di pace, richiama i provvidi Istituti cittadini: « Congregazione di Carità », « Scuola e Famiglia », « Società Protettrice dell'Infanzia » a organizzare, anche quest'anno, la tradizionale Grande Fiera di Beneficenza che si propone il fine altamente umanitario di alleviare i disagi e le miserie di vecchi indigenti, di bimbi diseredati, di orfani e vedove di guerra, di quanti, insomma, reclamano con maggior bisogno e diritto un soccorso fraterno.

Il Comitato, per rispondere più largamente allo scopi, ha deliberato di rendere partecipi di una parte degli utili le patriottiche Istituzioni locali: Orfani di guerra, Madri e Vedove, Reduci e Veterani, Opera Nazionale Balilla e Piccole Italiane.

Ma perchè la benefica impresa possa riuscire veramente proficua e degna delle tradizioni di solidarietà e di patriottismo del nostro popolo, è d'uopo che al suo successo concorrano — con spontaneo e cortese gesto di offerta — tutti i cittadini privati e gli Enti pubblici, in misura proporzionata ai loro mezzi e con quella signorile larghezza che è indice di animo buono e generoso ».

Offerte pervenute al Podestà per i poveri

XVI. elenco delle offerte per i poveri di Udine pervenute al signor Podestà:

Somma precedente: L. 40,053 — co. Giacomo di Prampero in memoria della signora Francesca Scoccimarro L. 20 — Famiglia Ercole Cera in memoria della signora Turchetto-Fontanini, 20 — Angela Quargnolo in Basaldella, 5 — De Biasi Giacomo, 10 — Bongiorno Tullio, 10 — Moretti Antonio, 5 — Totale L. 40.123.

Il definitivo inquadramento dei tecnici delle aziende agricole

Il Ministero delle Corporazioni, in ordine a quanto prescritto dall'art. 34 del R. D. 1.o luglio 1926 relativo allo inquadramento dei tecnici delle Aziende Agricole ha stabilito:

I criteri che determinano l'inquadramento sono quelli della rappresentanza del datore di lavoro conferita al tecnico, di fronte ai lavoratori e, congiuntamente o distintamente, quello della direzione di aziende o parti importanti di aziende, con conseguente potere discrezionale.

In base a tali criteri faranno parte delle Associazioni di datori di lavoro anche gli Agenti principali, fattori ecc., sempre che rappresentino i proprietari di fronte ai lavoratori o abbiano poteri discrezionali nella direzione delle Aziende.

Non ha importanza il rilievo che il tecnico abbia, di fronte al proprietario, agricolo, la figura di prestatore d'opera: egli dovrà essere pur sempre inquadrato fra i datori di lavoro, se di fronte ai lavoratori rappresenta il proprietario, sostituendolo praticamente nella direzione dell'Azienda.

Per essere qualificato dirigente agricolo vale la effettiva funzione, indipendentemente da titoli di studio.

Per quanto riguarda la procura di cui il citato art. 34, resta inteso che la procura può essere scritta o tacita: cioè che vi è procura anche quando la rappresentanza del proprietario è conferita al tecnico non da un atto scritto, ma, implicitamente, delle funzioni che al tecnico sono attribuite di fatto.

In conseguenza di ciò, tutti coloro dirigenti, fattori, ecc. che si trovano nelle condizioni di cui sopra, fanno parte del Sindacato Dirigenti Aziende Agricole e Consorzi Agrari, aderente alla Federazione Provinciale Agricoltori (datori di lavoro), Udine, via Poscolle 8, Palazzo dell'Agraria.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Giustino Piva: Famiglia Mazzolenis L. 10.

Per onorare la memoria di Vattolo Fontanini Rosa: Eliseo De Luca L. 10 — Luigi Fontanini, 10 — Pietro Modotti L. 5.

Per onorare la memoria di Giuseppina Marchetti: Teresa ed Anna Carlini L. 10.

Per onorare la memoria di Anna Italia Tosolini in Ragazzoni: co. Ugo Bellavitis L. 10 — Bianca Sala L. 10.

Per onorare la memoria di Francesca Scoccimarro: avv. Gino Zagato, 10 — Luigi Pravisani, 10 — Giovanni Pelizzo, 10 — Giovanni Nadali, 10 — Famiglia Pannilunghi Pravisani, 10 — Enrico Sturolo, 5 — Notaio Alfredo Cavalieri, 10 — cav. Antonio Vicentini di Sagrado, 30.

Per onorare la memoria di Antonietta Zuliani ved. Zilotti: prof. Vittorio Farussini L. 10.

Per onorare la memoria del dott. Ascanio Tuini: co. Ugo Bellavitis L. 10.

Per onorare la memoria di Folegotto Luigi: Ditta Luigi Rocco L. 5.

FUNEBRI FAIONI

Ieri mattina sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto dr. Giovanni Faioni, deceduto dopo repentino male. Il corteo, formatosi in via Lovaria, era aperto dalle insegne religiose e dalle corone inviate dalle famiglie Roselli e Bellavitis, dalle sorelle e cognati Gori e Bozza, dalla famiglia Soddu Mio, famiglia Martinuzzi Andenchi Del Furia, dalla famiglia Dormisch, dalla II.a classe del Liceo Classico e dai e famiglie Valente e Peitoello.

Seguivano rappresentanze con bandiera del R. Liceo Classico e del R. Liceo Scientifico e il clero. Nel loculo della carrozza funebre era riposta la bara con sopra la corona della moglie e dei figli. Reggevano i cordoni il colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, il cav ing. Francesco Dormisch, il cav. dott. Adelchi Carmelli, ed il colonnello, cav. uff. ing Lionello Leskovic.

Seguivano i figli ed altri congiunti dell'Estinto e quindi numerosissime persone, fra le quali molti medici della città. Vi era anche un largo stuolo di signore in gramaglie.

Dopo le esequie nella Metropolitana il corteo si ricompose accompagnando la salma al Camposanto.

Alla famiglia rinnoviamo sentite condoglianze.

Gli alunni del Liceo Scientifico in memoria del dott. Faioni

Gli alunni del R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli », per onorare la memoria del Padre del loro condiscepolo Sergio Faioni, in sostituzione di una corona di fiori, hanno elargito L. 81.60 alla Cassa Scolastica del loro Istituto.

Servizio viaggiatori sulle ferrovie della Società Veneta

La Società Veneta ci comunica:

A datare dal giorno 10 andante tutte le stazioni delle ferrovie esercitate dalla Società Veneta sono autorizzate al rilascio di biglietti di viaggio per qualunque stazione delle Ferrovie dello Stato che — a lor volta — effettuano identico servizio.

I signori viaggiatori sono pertanto pregati di provvedersi del biglietto fino a destinazione risparmiando a se stessi ed alle Amministrazioni ferroviarie un' inutile lavoro alle Stazioni di transito.

Tre arresti per il furto in via Mercatovecchio

In seguito ad indagini esperite e a informazioni assunte il Commissariato di polizia giudiziaria ha eseguito l'arresto di Luigi Paolini fu Giuseppe di anni 43, Enrico Tosolini fu Ermenegildo di anni 24 nativo di Gemona e Jetro Jetri fu Francesco di anni 28 residente a Udine.

Costoro sono stati denunciati quali autori del furto con scasso commesso la notte di sabato della settimana scorsa in danno della tabaccheria di via Mercatovecchio ove furono rubati generi per tremila lire. I malaccorti esibirono la refurtiva a prezzo ridotto e ciò valse ad attirare su loro la attenzione della P. S. Parte della refurtiva è stata sequestrata.

Un nuovo colpo di scena nell'affare Bruneri

La vicenda Bruneri-Canella apre una nuova parentesi. Infatti ieri si trovava a Padova il prof. avv. Carnelutti di Venezia, il quale, com'è noto, dopo il ritiro del prof. Florian, ha assunto, con l'on. Farinacci, il patrocinio della parte canelliana nella complicata vicenda dello sconosciuto di Collegno.

Il 15 corrente doveva essere chiamata davanti alla Corte d'Appello di Torino la causa Bruneri-Canella in seconda istanza, ma, tra i patroni delle parti, è intervenuto un accordo di rinviare ancora brevemente il clamoroso processo, che sarà definitivamente discusso in un' udienza della prima quindicina di aprile.

L' illustre civilista veneziano ha detto che la causa avrà un' impostazione del tutto nuova. Si è parlato varie volte di colpi di scena nel dibattito Bruneri-Canella, ma questa pare la volta buona. Si tratterebbe di un accertamento, che non si è fatto fino ad ora e che potrebbe veramente far piegare da una parte o dall'altra la bilancia della Giustizia. E' noto, infatti, che fino ad oggi la madre del Bruneri si è rifiutata di riconoscere nel « professore » il figlio Mario.

A quanto consta il « professore » sarebbe partito in questi giorni per Torino, onde sollecitare dalla madre del Bruneri una decisione in merito. Questo è il colpo di scena, di cui è vivissima l'attesa, anche negli ambienti giudiziari, in quanto la massima importanza si annette alla condotta che terrà in simile circostanza la madre del Bruneri.

Stato Civile

dell' 8 e 9 marzo 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine nate vive n. 6 — Totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Paoluzzi Mario bracciante con Brotto Maria casalinga — Furlan Giovanni pittore con Marioni Maddalena casalinga.

Matrimoni

Dottore Francesco Di Gaspero professionista con Lazzara Nerina casalinga.

Morti

Rago Filomena fu Raffaele di anni 59 casalinga — Martinis Angelo di Pietro di anni 1 — Selvatico Rosa fu Pietro di anni 83 religiosa — Disnan Napoleone di Angelo di anni 39 cuoco — Latiano Ida di anni 3 — Coradazzi Vittorio di Agostino di anni 20 soldato — Vassi Cesarina Iolanda di anni 2 — Del Zotto Enrico fu Antonio di anni 74 parrucchiere — Gaspari Berlot Italia di Giovanni di anni 52 casalinga — Gestilli Giuseppe Bruno di mesi 2 — Monai Edda di Angelo di mesi 7 — Tubero Giuseppe fu Pietro di anni 65 falegname — Morassutti Antonio di Luigi di anni 61 meccanico.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Tutto esaurito!

Fa sempre piacere notare un fatto che a Udine (e non soltanto a Udine, ormai) non si ripete di frequente. Iersera il teatro offriva il cosiddetto magnifico colpo d'occhio, si presentava nell'aspetto delle grandi occasioni, era gremito in ogni ordine di posti di pubblico plaudente, accoglieva ciò che di meglio offre la città, risplendeva di tutte le più fulgide beltà cittadine... e così discorrendo colle più belle frasi consuete nell'uso del giornalismo, da Ramesse II ai giorni nostri.

« Gigolette » di Costantino Lombardo e Giovacchino Forzano, con musica di Franz Lehar, non deluse l'aspettazione. La tenue favola (che al primo atto si presenta noiosetta e scipitella) va man mano colorendosi nel secondo e terzo atto, fra un crescendo di giochi meravigliosi nelle danze, nei cori, negli effetti miracolosi. Abbiamo assistito iersera ad un'operetta, che nella musica presenta sviluppo da opera comica (c'è persino il suo bravo temporale di rossiniana memoria) e che varia continuamente le sue attrattive coreografiche con un lusso difficilmente sorpassabile. I costumi del Caramba, fantasiosi e luccicanti, furono tradotti in una cascata di belle stoffe, di seto, di velluti, di lustrini, con una prodigalità da racconto delle fate. Gli effetti di luce moltiplicarono ai nostri occhi il favoloso tesoro.

Dire singolarmente delle scene e dei balli? Sarebbe lunga istoria: e l'ora incalza e la linotype mi ingoia a una a una le cartelle per cambiarle in piombo (cioè proprio nel solito mattone: metamorfosi stupefacente!). Così mi riesce impossibile caratterizzare con appropriate frasi concettose la bravura e la slancio dei singoli interpreti. Molti furono i bis entusiastici; si volle bissata ad esempio la bellissima danza delle marionette nell'atto secondo. Un'ondata di riso (le ondate sono d'ultima moda) accolse ogni apparizione di Armando Fineschi: un subito moltiplicarsi di grazia illuminò la sala ai canti delle gentili interpreti, non una eccettuata. Il corpo di ballo fu ammirevole nelle sua perfetta euritmia.

La novissima operetta del mago viennese ha ottenuto sulle nostre scene un trionfale successo.

* * *

Con oggi siamo alle due ultime recite. In « mattinata » si replica « Stenterello » di Bonelli, Paolieri e Cuscinà. Datemi retta: veniteci; vi divertite e ve n'andrete col cuore pacificato nei riguardi della moderna arte operettistica italiana.

Di sera un'altra novità italiana, «Tuffolina », il cui libretto è dovuto all'agile fantasia di Augusto Novelli e la musica al lodato compositore nostro Giuseppe Pietri. Sarà un piacere ritrovarci ancora in moltissimi ad onorare questa ottima Compagnia, ed un dispiacere darle il nostro addio.

Vice.

CANTO - MUSICA - DRAMMA al Cinema Concerto Eden

Oggi domenica dalle ore 14 ultimissime repliche del capolavoro Metro Goldwyn Mayer «Rose Marie» ovvero « Il Richiamo d'amore » dramma di grande passione, di profondo sentimento, romanzo d'amore pieno di muti accenti e di bramosie, soggetto drammatico tratto dalla nota operetta omonima che tanto successo ha riportato ovunque anche per la smagliante interpretazione della bellissima Joan Grawford.

Oggi pure a prezzi soliti dall' inizio verranno cantate le bell canzoni.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e piselli - Vitello in umido - Contorno.

Sera: Risotto - Rodoletti di carne - Contorno.

Da GEMONA

MAGISTRATO CHE PARTE

(9). — Il dott. cav. Bonaventura di questa R. Pretura, è trasferito al Tribunale di Udine, quale Giudice.

La cittadinanza e i soci del C. A. I., di cui il dott. Della Bianca era amato Presidente, esprimono al Magistrato i più fervidi rallegramenti per la sua meritata promozione che lo compensa in parte del suo distacco da questa simpatica cittadina.

FUNEBRI FANTONI

Nel pomeriggio si sono svolte le onoranze funebri del piccolo Carlo Fantoni di Giovanni. Ha partecipato ai funerali tutta la cittadinanza, che ha voluto dimostrare al signor Giovanni, colpito da così grave lutto, tutto il suo cordoglio per l' irreparabile perdita.

Il mesto corteo s'è formato alla casa dell' estinto: precedevano le insegne religiose, i bambini dell'Asilo infantile, scolari. Seguivano le numerose corone dei parenti, il clero, il feretro, i parenti i concittadini. Dopo le esequie in Duomo, il corteo s'è diretto al Camposanto dove è avvenuta la sepoltura.

Ai genitori rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

* * *

Alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, sono pervenute, in memoria del bimbo Carlo Fantoni, le seguenti offerte:

Prof. Elia Leonardo L. 5 — dott. Emilio Comessatti, 5 — Centurione della M. V. S. N. signor Francesco Scaroni, 5 — Giacomo Falomo e figlio, 10 — Antonio Candotti, 5 — avv. cav. Bonaventura Della Bianca, 10 — dott. Giuseppe Albini, 10 — Ezio de Carli, 10 — Nicli Nicolò, 5

Il Presidente signor Attilio Antonelli ringrazia tutti gli oblatori.

NOMINA

Direttorio Combattenti

In seguito a proposta del Presidente signor Federico Diciommà, sono stati riconfermati membri del Direttorio locale dell'Associazione Combattenti i signori dott. Attilio Antonelli, Armellini Giacomo, Armellini Ugo, Venchiarutti Antonio, camerati di provata fede ed ex combattenti esemplari.

Da GORIZIA

La tragica fine di un bimbo

(9). — Stamane in località Potok di Montespino è avvenuta una orribile disgrazia, vittima della quale è rimastao il bimbo Mario Kral, di 4 anni. Il Kral che si trovava assieme ad alcuni coetanei intento a trastullarsi nei pressi di un muro, per l'improvvisa caduta di un sasso, rimaneva colpito alla testa riportando la frattura della base del cranio con fuoruscita della materia cerebrale. Sul posto accorsero prontamente alcuni terrazzani che si prodigarono a soccorrere il disgraziato bimbo. La Croce Verde di Gorizia, resa edotta dell'accaduto, si portò prontamente sul posto Nonostante tutte le più premurose cure il disgraziato Kral cessava poco dopo di vivere.

Gli elenchi dei lavoratori

La R. Prefettura di Gorizia comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che gli elenchi dei lavoratori dipendenti dagli esercenti una libera attività, predisposti dall'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio per i Comuni di Aidussina, Cormòns, Gorizia, Gradisca, Idria, Romans e Tolmino, sono stati approvati dalla Commissione Provinciale di cui all'articolo 6 del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802.

Detti elenchi verranno pubblicati allo albo della Prefettura il giorno 10 marzo a. c. e vi rimarranno affissi per 8 giorni, e nel contempo vengono pubblicati, per un eguale periodo anche nei Comuni di residenza dei lavoratori iscritti.

A norma dell'art. 9 del sopracitato R. D. contro le risultanze degli elenchi è data facoltà agli interessati ed alle Associazioni di ricorrere entro 15 giorni dall' ultimo di pubblicazione all'albo della Prefettura alla Commissione Centrale Interconfederale sedente presso il Ministero delle Corporazioni col tramite della Prefettura di Gorizia.

TEATRO

Questa sera, nella sala del Littorio, al la presenza di numeroso pubblico la compagnia comica italiana di prosa, Casalinni-Zanzi, diretta da Umberto Casilini, ottenne un caloroso successo con « Topolino ».

ALDA BORELLI AL VERDI

Un vivo successo ha conseguito stasera al Verdi la primaria compagnia drammatica di Alda Borelli con « Resurrezione » di Tolstoi. Il pubblico, che numerosissimo assisteva alla seconda della compagnia, tributò a tutti gli interpreti ma specialmente ad Alda Borelli, numerosissimi applausi.

L'ARRESTO DI UN TRUFFATORE

Si ha da Genova:

Era da parecchio tempo ricercato dalla polizia di Trieste certo Gualtieri Wenigg di anni 25 da Trieste il quale si era reso responsabile di truffa di L. 200 mila in danno del Cotonificio Brunner di Gorizia. Venerdì notte dopo lunghi appostamenti il Wenigg è caduto nella rete tesagli dalla polizia genovese che da qualche tempo era venuta a sapere che si trovava a Genova. Il Wenigg sarà quanto prima tradotto a Trieste.

Cronache varie

All'Ospedale fu trasportata Luigia Bandis, fu Matteo, di 58 anni, perchè cadendo accidentalmente a terra ebbe a riportare la frattura del malleolo della gamba sinistra.

— Per esecuzione di mandato di cattura fu arrestato Francesco Gabrielcic, di 22 anni, da Salcano.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 9 marzo 1929

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757 68	755.67	754.42
Pressione al mare	762 10	767 01	765. 1
Temperatura	2·4	7·5	6·0
Umidità (0-100)	85	75	84
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	10	6
Stato del tempo	inc.	brutto	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: % 9,0

Temperatura minima: — 1,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — Situazione barica. L'anticiclone permane sull' Europa centrale e meridionale con due centri (772) Germania (772) sud della Sicilia; l'area ciclonica è spostata al golfo di Botnia alla Russia centrale (745).

Probabilità: Ancora tempo generalmente buono, ma l'annuvolamento tende ad estendersi alquanto dall'alto al medio versante tirrenico all'alta Italia e sarà probabilmente seguito da qualche leggiera precipitazione in Liguria e sul Veneto. Venti in prevalenza meridionali deboli o moderati; temperature in aumento. Mare alquanto agitato intorno alla Sardegna, leggermente mosso altrove.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).

Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).

Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado)

S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19

Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55

Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.

(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 16.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.25 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.48 — 8.48 — 9.48 — 12.8 — 13.18 (1) — 14.18 — 15.18 — 17.18 — 18.18 — 19.18 — 20.18 — 22.18 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.

(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.56 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31

(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 15.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.38 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.

Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile